

# A PPUNTAMENTI

## UET NEWS

### ALPINISMO

23/92 Colma di Mombarone (mt. 2.371) da Grange Trovinasse (A. Savese) BS; 29/3/92 Punta Sourel (mt. 1770) da Molar (V. Viù); 11-12/4/92 Monte Tabor (mt. 3117) da Pian del Colle (V. Susa). Chiusura iscrizioni venerdì 3/4/91 in sede.

### CLOALP

23/92 Grange di Balma (mt. 1341) da Viù. 10 km MCA; 29/3/92 a nel Saluzzese con la combinazione 'Bici+Treno.'

### CURSIONISMO

29/92 Santa Cristina (mt. 1340) da Ceres (V. Lanzo). disl. mt 713. F; 22/3/92 Anello Monte Orsaro (Appennino Acqueste) diff. F; DI FONDO

19 marzo '92 week-end della neve nel Queyras; 22/3/92 località destinarsi; 29/3/92 località da destinarsi;

il mese di aprile si svolgeranno gite di fondo escursionismo e un ve corso di telemark nelle Dolomiti di Brenta.

### ANDERE

il mese di febbraio è terminato il corso cascade. In marzo saranno re le iscrizioni al corso "ragazzi" che si svolgerà in Aprile.

## SUCAI

domenica 15 marzo ultima gita sociale di sci alpinismo; meta profilo: Monte Vanclava m 2874 da Chialvetta (val Maira). Tutti i partecipanti devono essere muniti di Arva (chi ne fosse sprovvisto lo rinunci al momento dell'iscrizione); iscrizione entro giovedì 12 marzo al CAI (54.60.31).

I e LEI la divertentissima gara a coppie sugli sci si terrà domenica 15 marzo a Prali, aperta a tutti con ritrovo alle 8.30 al piazzale degli impianti. Iscrizioni e informazioni entro giovedì 26 marzo telefonando a Luca Costanzo (941.20.48), Enrico Quaglino (75.50.33).

## GITE SOCIALI GEAT - CAI TORINO

### ALPINISMO

Marzo (MS) Col du Raisin 2691 m (Valle della Clarée) Partenza: Gache-Fontcouverte 1860 m. Dislivello: 831 m Tempo di salita: 3. Direttore: Giorgio Viano.

29 Marzo (BS) Punta Rossa di Sea 2908 m (Valle di Ala) Partenza: Piano della Mussa 1742 m Dislivello: 1166 m Tempo di salita: 4,30 Direttore: Alberto Marchionni.

12 Aprile (MSA) Monte Rocciavré 2779 m (Val Sangone) Partenza: Coazze traz. Molé 1100 m Dislivello: 1678 m Tempo di salita: 5,30 Direttore: Piero Rosazza (direttore).

### ALPINISMO-ESCURSIONISMO

aprile (E) Traversata Sestri Levante - Moneglia (Appennino Ligure) Partenza: Sestri Levante Dislivello: 600 m Tempo totale: ore 5 Direttore: Giorgio Viano.

## I MARTEDI DELLA MONTAGNA CON IL T.A.M.

prendono anche quest'anno i Martedì della Montagna organizzati dalla Commissione Tutela Ambiente Montano delle sezioni Torino e a presso il Circolo Ricreativo Comunale in corso Sicilia, 12 a fino alle ore 21 con ingresso libero. Le conferenze che vedranno la partecipazione di personaggi esperti nel settore avranno per tema: marzo: Le guide alpinistiche ed escursionistiche. Farle, non farle, le farle? 31 marzo: La salvaguardia del patrimonio edilizio tradizionale montano. 14 aprile: Ambientalisti ed ambiente: efficacia e limiti degli interventi di tutela. 28 aprile: Erbe e ambiente alpino. Il programma dettagliato delle serate è disponibile in segreteria CAI.

# MONTI E VALLI

MARZO  
1992  
95

## MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: via Barbaroux 1, 10122 Torino, telefono 011/54.60.31, orari: dal lunedì al venerdì 14.30-18.30, sabato 9-12 - Abbonamento gratuito per i soci della sezione di Torino - Stampa: Cooperativa La Grafica Nuova - Direttore responsabile: Federico Bollarino

N° 1

Anno 47° - Spedizione in abbonamento postale gruppo III/70



## Cambiare.

È giusto, è sbagliato? La risposta la si ha a distanza di tempo, a cose fatte e consolidate; subito si può dire che, giusto o sbagliato, è comunque stimolante e può essere utile in prospettiva. Monti e Valli, come vedete è cambiato, non di molto. Motivazioni? La prima: un tentativo di ottenere qualche risparmio in funzione del ritorno, almeno per quest'anno, dell'annuario Scandere; la seconda, riproporre Monti Valli sempre più come notiziario informativo e specchio di fatti sezionali e sempre meno come rivista in senso generale.

Vedremo se riusciremo a realizzare queste motivazioni espresse dal Consiglio Direttivo che ha anche deliberato di uscire col nostro mensile in nove numeri che saranno: gennaio/febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio/agosto, settembre/ottobre, novembre, dicembre. E' chiaro che per ottenere quanto ci si propone occorre l'impegno di tutti e in particolare di tutti quei gruppi e sottosezioni, e scuole, e corsi che hanno vita molto attiva, che desideriamo vedere annunciata prima e relazionata poi, su queste pagine. In conclusione, facciamo pervenire in redazione notizie e fatti

in tempo, recuperando quell'attivismo volontaristico di cui ci fregiamo, ma che, in alcune occasioni, dimentichiamo chiuso in fondo ad un cassetto.

Ezio Mengigazzi

MARZO  
1992

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: via Barbaroux 1, 10122 Torino, telefono 011/54.60.31, orari: dal lunedì al venerdì 14.30-18.30, sabato 9-12 - Abbonamento gratuito per i soci della sezione di Torino - Stampa: Cooperativa La Grafica Nuova - Direttore responsabile: Federico Bollarino - Anno 47° - Spedizione in abbonamento postale gruppo III/70

Cambiare.

È giusto, è sbagliato? La risposta la si ha a distanza di tempo, a cose fatte e consolidate; subito si può dire che, giusto o sbagliato, è comunque stimolante e può essere utile in prospettiva. Monti e Valli, come vedete è cambiato, non di molto. Motivazioni? La prima: un tentativo di ottenere qualche risparmio in funzione del ritorno, almeno per quest'anno, dell'annuario Scandere; la seconda, riproporre Monti Valli sempre più come notiziario informativo e specchio di fatti sezionali e sempre meno come rivista in senso generale. Vedremo se riusciremo a realizzare queste motivazioni espresse dal Consiglio Direttivo che ha anche deliberato di uscire col nostro mensile in nove numeri che saranno: gennaio/febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio/agosto, settembre/ottobre, novembre, dicembre. E' chiaro che per ottenere quanto ci si propone occorre l'impegno di tutti e in particolare di tutti quei gruppi e sottosezioni, e scuole, e corsi che hanno vita molto attiva, che desideriamo vedere annunciata prima e relazionata poi, su queste pagine. In conclusione, facciamo pervenire in redazione notizie e fatti

in tempo, recuperando quell'attivismo volontaristico di cui ci fregiamo, ma che, in alcune occasioni, dimentichiamo chiuso in fondo ad un cassetto. Ezio Mengigazzi

## VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 22/11/1991

**I**nizio Assemblea ore 21.15; presiede Mentigazzi e verbalizza Bollarino.

Il Presidente Mentigazzi invita i soci a osservare un minuto di silenzio in ricordo del Vice Presidente recentemente scomparso Franco Ghignone, e con lui tutti gli altri amici e parenti mancati nell'anno trascorso.

Si passa poi al primo punto dell'O.d.G.: approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria del 8 marzo 1991. Nessun socio ha osservazioni in merito.

All'unanimità viene insediato il seggio elettorale con Ramotti presidente di seggio e Cumino e Michelin scrutatrici.

Mentigazzi commenta rapidamente la sua relazione già apparsa sul numero di ottobre di Monti e Valli:

- amministrazione: per quanto riguarda la contabilità si sta andando lentamente a regime;

- rifugi: è stata inoltrata la domanda al Comune di Valgrisenche per ottenere la licenza dei lavori eventualmente da fare nel '92 per il rifugio Bezzi; entro il '91 si dovrebbe acquisire la quota di terreno in proprietà ancora indivisa con la Valle d'Aosta. Grazie al contributo di L. 100.000.000 della Banca CRT riprenderanno i lavori al "Nacamuli al Col Collon". E' anche prevista per il '92 la sistemazione dello "Scarfiotti". Altri lavori su rifugi diversi per sistemazioni varie, acquedotti, cucine, fosse biologiche, impianti fotovoltaici, sono indicati nel bilancio preventivo;

- assicurazioni: è stata concordata in L. 225 milioni la cifra di indennizzo per lo "Scavarda" che consentirà alla Sezione di far fronte ai residui impegni previsti dal preventivo '91 e derivanti da trascinamenti delle gestioni precedenti; metà dell'indennizzo verrà costituita in fondo per l'eventuale futura ricostruzione di un rifugio da denominarsi "Scavarda";

- pubblicazioni: nel '92 si tornerà a pubblicare l'annuario Scandere mentre Monti e Valli subirà una trasformazione.

- Monte dei Cappuccini: l'impresa

ha ripreso i lavori, ma la situazione non è ancora chiara e si teme che questi verranno protratti ancora per molto;

- bilancio preventivo: viene presentato nelle sue linee più significative e si precisa che è legato alla chiusura di quest'anno. E' intenzione del Consiglio presentare a marzo una revisione di aggiornamento. Si evidenzia che tiene conto di un aumento delle quote di L. 5.000 di cui L. 1.000 andranno alla Sede Legale.

FERRERO. Commenta il bilancio in qualità di revisore dei conti. I rifugi assorbono ancora molte risorse. La situazione amministrativa si è normalizzata grazie a Bongiovanni e Ghignone. Il bilancio è comunque ancora prudente.

Viene data la parola all'Assemblea. MENTIGAZZI. Propone a nome del Consiglio Direttivo, che le quote sociali per il '92 vengano portate a L. 55.000 per soci ordinari.

MICHELETTA (UET). Dichiaro di trovarmi in imbarazzo a dover giustificare una quota così onerosa di fronte ai propri soci senza averne un ritorno come Sottosezione. La sottosezione ha molte spese e vi è un notevole malcontento da parte dei Soci UET. Dice anche che i Soci UET neppure usufruiscono dei locali della sede di via Barbaroux.

MENTIGAZZI. Risponde che i soci delle Sottosezioni sono innanzitutto soci del CAI Torino e che, come già in altre occasioni affermato, è indispensabile rendersene ben conto; il CAI non è un "qualcosa" che sta fuori, quasi estraneo, a cui rivolgersi per necessità, finanziamenti, servizi, ecc.; il CAI siamo tutti noi e tutti noi facciamo ciò che si può; queste sono le regole del gioco che si devono accettare. Locali e segreteria, rispettati eventuali turni e orari, sono a disposizione di tutti e non vede perché i soci UET non debbano usufruirne. In merito ai "ritorni" rammenta che comunque la Sezione si accolla gli oneri delle iscrizioni a corsi regionali o nazionali degli Istruttori inviati dalle sottosezioni. Con riferimento ai corsi sottolinea che

ogni sottosezione dovrebbe occuparsi di ciò di cui ha una certa specializzazione ed un numero di iscritti tale da giustificare interventi di sostegno, altrimenti si configurerebbe un finanziamento di tutti a favore di pochi eletti. Richiama la necessità che i corsi debbano con le iscrizioni essere in grado di autofinanziarsi e preavvisa di una nuova normativa generale del CAI che prevederà, nell'arco di pochi anni, la possibilità di effettuare corsi di alpinismo e sci alpinismo solo nell'ambito di Scuole a struttura permanente e codificata che saranno via via soggette al riconoscimento degli O.T.C. nazionali. Invita pertanto tutti, non solo l'UET, a cominciare a farsi carico di questo problema studiando forme di fusione e unione dei diversi corsi oggi operanti.

SITIA (UET). Propone di portare piuttosto a L. 60.000 la quota associativa vincolando l'ulteriore aumento di L. 5.000 alla voce attività alpinistiche.

MENTIGAZZI. Risponde che effettivamente stanziamenti alle attività alpinistiche possono essere incrementati solo con un ulteriore aumento della quota associativa. Propone che alle riunioni indette dalla Commissione Attività Alpinistiche partecipino con presenze e stimoli tutte le Sottosezioni, eventualmente con una persona da loro designata attivando la Commissione stessa quando ritenuto necessario nel corso dell'anno e non solo nelle occasioni limitate delle Assemblee. Ribadisce ancora che i corsi dovrebbero sostenersi autonomamente dal punto di vista finanziario.

MARCHISIO S. (TAM). Fa presente che la Commissione TAM riunificata fra Sezione Torino e Sezione Uget non ha ricevuto alcun contributo dalla Sezione; solo grazie ad un finanziamento della Banca CRT si è riusciti a far fronte alle spese sostenute.

MENTIGAZZI. Risponde che la Sezione sta ancora attendendo il regolamento del TAM unificato da sottoporre all'approvazione del

### NUOVO ORARIO SEGRETERIA C.A.I.

A partire dal 1° aprile l'orario di sportello della segreteria sarà il seguente:

dal lunedì al venerdì:

14.30 - 18.30

Sabato mattina

9 - 12

Si ricorda inoltre che il 31 marzo è il termine ultimo per il rinnovo della quota associativa CAI per l'anno 1992.

# SOTTOSEZIONI

Consiglio Direttivo, premessa indispensabile per deliberare eventuali contributi.

**MARCHISIO S. (TAM).** Precisa che si è già alla settima stesura del regolamento già a suo tempo accettato dall'ex Presidente Grassi e dal Presidente dell'Uger. Si sta comunque continuando a lavorare attorno a questo regolamento.

**GERVASUTTI.** Chiede che per il Gruppo Giovanile non venga applicato l'aumento della quota associativa. Chiede poi delucidazioni in merito alle modalità di contratto con i gestori dei rifugi per cui si sarebbe prevista la revisione delle scadenze con l'automatica messa in appalto di gestione di ogni rifugio ad ogni scadenza.

**MENTIGAZZI.** Risponde che non vi è una modalità unica e che non è prevista una automatica rimessa in appalto di gestione ad ogni scadenza contrattuale; semplicemente il Consiglio Direttivo decide caso per caso e rifugio per rifugio sentito il parere della Commissione Rifugi.

**BO.** Interviene precisando che, al di là di un contratto di gestione "tipo" per i rifugi a cui ogni Sezione si attiene per le norme di carattere generale, esistono clausole contrattuali più specifiche per ogni singolo caso per cui non si può parlare di scadenze, automatismi ed appalti validi ed eguali per tutti.

**GERVASUTTI.** Richiede che vengano perfezionate e formalizzate convenzioni fra CAI e negozi.

**MENTIGAZZI.** Risponde che la richiesta verrà presa in considerazione e che comunque non ha finora firmato o formalizzato alcuna convenzione con esercizi commerciali; fermo restando la libertà per ogni singolo corso o scuola, o gruppo, o Sottosezione ad addivenire a tali accordi per una specifica attività.

**RATTO.** Chiede di leggere una lettera apparsa sullo Scarpone riguardante le condizioni del rifugio Ghiglione per sottolineare che trova ingiusto e offensivo che la Sezione lasci alcuni rifugi in stato di profondo degrado. Ribadisce che a suo parere il carico "rifugi" per la

Sezione sia stato e resti insostenibile e che i rifugi, almeno alcuni andrebbero ceduti a enti pubblici o privati. Chiede che in seno al CAI Torino venga dedicato più tempo alla discussione assembleare in fatto di rifugi. Aggiunge inoltre di ritenere illogico che spesso vengano cambiati i nomi ai rifugi.

**MENTIGAZZI.** Risponde che i rifugi rappresentano un introito, considerati anche i contributi che da essi derivano, che sostiene la struttura della Sezione. Gli stessi rifugi concorrono poi anche all'interesse pubblico nei nostri confronti per quanto rappresentano in termini turistici. Passa poi alla lettura della risposta alla lettera apparsa sullo Scarpone, approvata dal Comitato di Presidenza, nella quale viene precisata la posizione della Sezione e la situazione da cui potrà scaturire una ricostruzione ex novo del rifugio Ghiglione o semplicemente lo smontaggio e l'asportazione dell'attuale struttura ormai compromessa. Precisa che non si è cambiato spesso nome ai rifugi e che per quanto a sua conoscenza, questo fatto è limitato al caso del "Nacamuli al Col Collon" e in ogni modo, sostituzioni di nome non ve ne saranno più in accordo anche con quanto stabilito dalla Sede Legale del CAI.

**BAGGIO.** Fa presente che l'intero Gruppo Giovanile si dissocia dalle dichiarazioni fatte in precedenza dal socio Gervasutti da tempo non più rappresentativo del Gruppo stesso e che tali proposte non sono state in alcun modo discusse all'interno del Gruppo.

**BO.** Chiarisce che le Guide di Courmayeur e quelle valdostane dovranno decidere se considerare il rifugio Ghiglione utile o meno per darne un parere alla Regione Valle d'Aosta. In base alle risultanze di questo iter si deciderà se ricostruire o smantellare. Aggiunge di trovarsi d'accordo nel non cambiare nome ai rifugi e suggerisce che, ove possibile, altri rifugi della Sezione vengano affidati a piccole Sezioni o Sottosezioni sull'esempio "Daviso" o "Amianthe".

**ROSAZZA.** Facendo riferimento ad una dichiarazione del Presidente Generale Bramanti chiede se è vero che le Sottosezioni non possono essere proprietarie di rifugi.

**BO.** Risponde che tale dichiarazione di Bramanti deriva da norme di regolamento e statutarie.

**RATTO.** Chiede di mettere ai voti la sua proposta di dedicare delle assemblee alla discussione sulla politica dei rifugi.

**MENTIGAZZI.** Ritiene che dedicando intere assemblee al dibattito sulle politiche sui rifugi si rischia soltanto di discutere a vuoto aumentando confusione senza ottenere risultati che invece devono essere perseguiti dall'apposita Commissione a ciò già espressamente delegata.

Viene votata la proposta di Ratto: respinta con ottenimento di un solo voto favorevole.

**FERRERO.** Ricorda le norme dello Statuto che regolamentano l'iter da seguire per la richiesta di un'assemblea da parte di soci.

Viene votato l'aumento della quota associativa ordinaria a L. 55.000: approvata a larga maggioranza con 7 contrari e 4 astenuti.

Viene votata la proposta di aumento della quota associativa ordinaria avanzata da Sitia a L. 60.000 con vincolo dell'aumento ulteriore a favore attività alpinistiche: respinta con 24 voti contrari, 17 favorevoli, 1 astenuto.

Viene votato il bilancio preventivo: approvato, nessun contrario e 1 astenuto.

L'Assemblea si chiude alle ore 23.25.

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

**Venerdì 20 marzo 1992**

via Barbaroux 1, Torino

1° convocazione: ore 20

2° convocazione: ore 21

Ordine del giorno

- 1) Approvazione verbale assemblea del 22 novembre 1991 pubblicato su Monti e Valli, marzo 1992
- 2) Insediamento del seggio elettorale
- 3) Premiazione Soci venticinquenni e cinquantenni
- 4) Elezione rinnovo cariche sociali (1 vicepresidente, 3 consiglieri, 1 revisore dei conti) e delegati all'Assemblea Nazionale (n. 17 delegati)
- 5) Lettura e approvazione bilancio consuntivo 1991

Cariche da eleggere:

- 1 vice presidente (scadenza Mauro Marucco, rieleggibile)
- 3 consiglieri (scadenza Guido Albertella, rieleggibile; scadenza Alfio Brusa, non rieleggibile; scadenza Ernesto Wuthrich, rieleggibile; dimissionario Salvatore Bongiovanni)

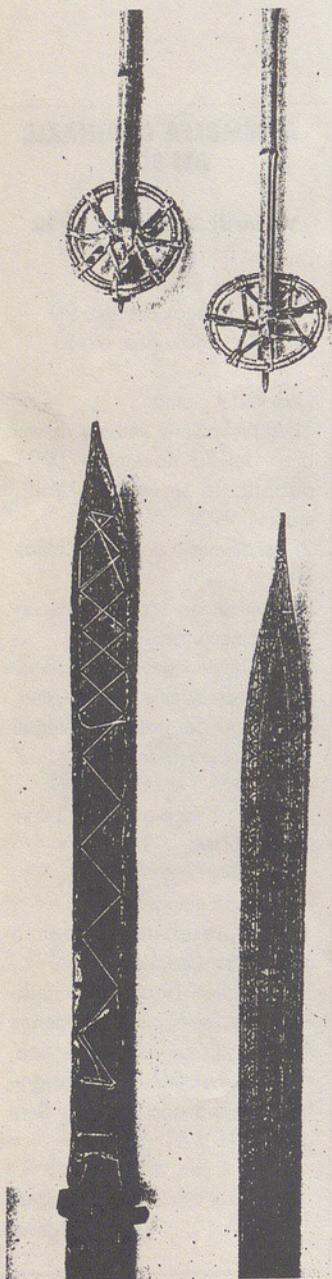
il presidente  
Ezio Mentigazzi

# MUSEO MONTAGNA

## SKI E SCI STORIA MITO TRADIZIONE

### LO SCI DEL 1200 E LE ALTRE COLLEZIONI DELLA MOSTRA

"SKI e SCI" aperta al pubblico  
al Museo della Montagna  
il 20 dicembre 1991  
resterà visitabile  
fino al 29 marzo 1992



Si chiama sci di Elvenes; la sua carta d'identità riporta una lunghezza di cm 164, una larghezza di cm 17 ed una data di fabbricazione (stabilita con il C14) del 1200 circa.

Questo è il pezzo più importante presentato nella mostra "SKI & SCI" allestita dal Museo Nazionale della Montagna nella propria sede al Monte dei Cappuccini dove resterà aperta sino al 29 marzo 1992. Il prezioso pezzo, fabbricato nel Finnmark in legno di pino, proviene dallo Skimuseet di Oslo che ha offerto la propria collaborazione alla preparazione della rassegna torinese.

Si affiancano comunque altre importanti testimonianze dell'origine dello sci nei paesi nordici: un frammento di sci della Norvegia Meridionale risalente al 1600 che venne ritrovato in una palude presso Finsland e la copia dello sci di Alvdal, della regione di Hedmark, del 600 d.C.

Le collezioni esposte, che si affiancano alla parte iconografica e documentale della mostra, sono riferite in particolare agli avvenimenti che hanno determinato le tappe salienti dello sci, sia in passato che nel decennio appena trascorso.

Sempre dallo Skimuseet provengono gli sci e il bastoncino usati da F. Nansen nella spedizione al Polo Nord del 1893-96; gli sci di R. Amundsen, il conquistatore del Polo sud; mentre altre testimonianze sono tratte direttamente dalle collezioni del Museo della Montagna, quali lo sci corto usato da Piero Ghiglione durante la spedizione al Kibo nel 1930; lo sci, sempre di Ghiglione, della spedizione al Golden Throne del 1934; lo sci e la slitta di R. Peroni della traversata della Groenlandia lungo il 75° parallelo del 1983 e del tentativo invernale del 1989; la slitta completa di vela, gli sci e le attrezzature impiegate da Giu-

seppe Cazzaniga sempre in una traversata della Groenlandia sud nel 1988; e gli sci e gli scarponi di Giorgio Daidola della discesa in telemark dello Shisha Pangma (m 8013) del 1989. Altri importanti cimeli sono gli sci del Re Olav V di Norvegia e quello del Duca d'Aosta.

Potremmo ancora accennare ad altre due sezioni: la prima che presenta gli sci tradizionali norvegesi, l'altra i primi attrezzi introdotti sulle Alpi.

Altrettanto viene fatto con una esposizione di bastoncini che hanno avuto una progressiva trasformazione di uso e di materiali dall'ottocento ad oggi.

Un'ultimo settore è dedicato all'evoluzione dello scarpone da sci a partire dagli anni trenta, queste collezioni provengono dal Museo dello scarpone di Montebelluna.

Quanto sopra elencato costituisce comunque solo una sintetica selezione delle collezioni presentate che integrano e affiancano l'importante supporto iconografico che corre di pari passo sia nella mostra che nel catalogo. Il volume è edito dal Museo nella collana Cahiers (204 pagine, Lire 40.000).

La realizzazione dell'importante appuntamento espositivo è stata possibile grazie al determinante sostegno offerto al Museo Nazionale della Montagna dalla Provincia di Torino (Assessorato alla cultura, Turismo e sport - Assessorato alla Montagna) e dalla Regione Piemonte (Assessorato Turismo, sport e Tempo Libero - Assessorato ai Beni culturali e Ambientali). La rassegna ha il patrocinio della Reale Ambasciata di Norvegia di Roma.

Le collezioni originali provengono dallo Skimuseet di Oslo, dal Museo dello Scarpone e della Calzatura sportiva di Montebelluna (TV) e dal Museo della Montagna di Torino.

## LE AREE VIDEO NELLA MOSTRA

Nell'ambito della mostra "SKI & SCI" sono state allestite ben due postazioni video per la trasmissione in continuo di filmati.

La prima di queste diffonde due programmi di interesse storico. Il primo è un film di eccezionale interesse conservato nella cineteca del Museo Nazionale della Montagna: MARATONA BIANCA, di Mario Craveri, anno 1935. Si tratta di un film di finzione sulle vicende, in parte vere, in parte fantasiose della terza edizione del Trofeo Mezzalama. Fra gli interpreti figurano nomi di grande spicco dello sci e dell'alpinismo di quegli anni: Paola Weisinger, Gabriella Dreher, Giusto Gervasutti, le guide Pelissier e Bich. La durata è di 25 minuti.

Sempre nella stessa postazione viene trasmesso un altro filmato di tecnica di discesa con gli sci. Si tratta di un documento di notevole interesse tecnico per gli anni intorno al 1950 in cui venne prodotto. La durata è di circa 10 minuti e la copia originale è anch'essa custodita nella cineteca del Museo.

La seconda area video è invece dedicata ad un'avventura con gli sci più recente: la traversata della Groenlandia Meridionale effettuata da Giuseppe Cazzaniga e compagni nel 1988 in occasione del centenario di quella famosissima effettuata da Nansen.

